



# Perdite raddoppiate, imprese fallite ma il Piemonte ha resistito al Covid

Studio del comitato Torino Finanza: durante la pandemia sparite 2.500 aziende, debiti in aumento  
Quest'anno l'economia regionale è tornata a correre. La nuova paura adesso si chiama inflazione

La pandemia ha ferito l'economia del Piemonte, ma non l'ha compromessa. Nell'orribile 2020 è scomparso il 4,6% delle società di capitale: 2.489 su 54.541. Il 96,4% (cioè 52.052 aziende) si è rivelato resiliente, ma per quanti hanno accusato il colpo le perdite complessive totalizzate sono state 6,9 miliardi di euro. Le perdite nette sono cresciute del 103%, ovvero sono raddoppiate. Lo dice uno studio del comitato Torino Finanza.

di **Francesco Antonioli**  
● a pagina 5

## L'ANALISI

# Oltre la pandemia Raddoppiate le perdite ma il sistema Piemonte ha retto all'urto

di **Francesco Antonioli**

La pandemia ha ferito l'economia del Piemonte, ma non l'ha compromessa. Nell'orribile 2020 è scomparso il 4,6% delle società di capitale: 2.489 su 54.541. Il 96,4% (cioè 52.052 aziende) si è rivelato resiliente, ma per quanti hanno accusato il colpo le perdite complessive totalizzate sono state 6,9 miliardi di euro. Il bilancio macroeconomico? Nell'anno del Covid si sono bruciati 15 miliar-



di di euro di valore della produzione, 3,2 miliardi di euro di valore aggiunto e 1,5 miliardi di euro di retribuzioni. Le perdite nette sono cresciute del 103%, ovvero sono raddoppiate. Nonostante tutto questo, il danno permanente sul Pil piemontese è equivalente ad appena il -0,2%, cioè il valore aggiunto delle Pmi intanto defunte (228 milioni di euro generati da 741 milioni di valore della produzione).

I dati emergono da una ricerca condotta per il Comitato Torino Finanza della Camera di commercio dall'economista Giuseppe Russo sui bilanci 2020 delle imprese subalpine. Il paper viene presentato oggi durante un workshop a Palazzo Birago. Oltre a Russo, che è direttore del [Centro Einaudi](#), partecipano l'economista Alain Devalle, gli assessori Gianna Pentenero e Andrea Tronzano e Giampaolo Vitali, economista all'Istituto per la ricerca sulla crescita economica sostenibile del Cnr.

«Sui bilanci delle aziende si dovrebbe lavorare con maggiore attenzione perché raccontano molto -

**Le aziende si sono messe a correre nel 2022, ma c'è preoccupazione per l'inflazione**

spiega Giuseppe Russo - . Il Piemonte è la prima realtà nazionale a "leg-

gere" gli effetti del Coronavirus con questa lente. Rispetto allo studio previsionale del 2019 curato sempre dal Comitato Torino Finanza, i danni al sistema delle imprese sono stati contenuti anche grazie a efficaci misure anti-pandemiche varate da Roma

Il valore del patrimonio netto complessivo del sistema è cresciuto di 12,7 miliardi, attestandosi a 119 miliardi, per effetto dell'aumento (rivalutazione) degli attivi immobilizzati pari a 13,9 miliardi». Per far fronte alla crisi, tuttavia, i debiti totali sono saliti di 14,6 miliardi e si sono attestati complessivamente a 153,8 miliardi. La resilienza, prosegue Russo, «sia pure ottenuta attraverso una diversa valutazione degli attivi, ha permesso alle imprese del Piemonte di continuare l'esercizio dell'attività, senza notevoli richieste di capitali nuovi ai soci».

Adesso, però, ci sono altri guai e molto seri: l'inflazione e il caro-energia, solo per citare i principali, con un 2023 in più che probabile recessione. Che cosa può indicare questa ricerca in un momento così delicato per l'economia? «L'indagine - risponde il presidente del Comitato Torino Finanza, Vladimiro Rambaldi - dice che il danno permanente al Pil è stato ben di meno di quanto avrebbe potuto essere senza mitigazioni e senza rivalutazioni. E cioè che il Piemonte ha potuto presentarsi all'appuntamento della ripresa nel 2021 e nel 2022 con il suo sistema economico pressoché integro e ha potuto approfittare pienamente della ripresa in corso, certo oggi minacciata dalla guerra e dall'inflazione, ma con spalle più temprate».

Luca Asvisio, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Torino, aggiunge un altro elemento di lettura: «Il lockdown - osserva - non soltanto ha condizionato le nostre vite, ma anche il mondo economico nel quale operiamo. L'applicazione di norme straordinarie, per esempio nella rivalutazione dei beni, nella sospensione degli ammortamen-

ti e nel congelamento delle perdite di esercizio, avrà riflessi non indifferenti sul futuro. Per contro, bisogna comunque ricordare che lo Stato tante volte vituperato, questa volta si è dimostrato particolarmente vicino alle aziende con garanzie, contributi e provvedimenti che hanno permesso di superare alcune criticità. Ci auguriamo che questo supporto possa continuare anche nel prossimo futuro in condizioni ordinarie».

**Lo studio dei bilanci delle imprese condotto da Torino Finanza certifica i dati del terribile 2020: sparite 2.500 ditte e crescono i debiti**

**I numeri**

**-4,6%**

**Le società di capitale**  
 Le imprese piemontesi costrette a chiudere dalla pandemia sono state il 4,6%

**228**

**I milioni di euro perduti**  
 Le società che hanno chiuso durante il periodo più duro del Covid generavano un valore aggiunto di 228 milioni di euro

**-0,2%**

**Il Pil perduto**  
 Il danno sul Prodotto interno lordo del Piemonte è dello 0,2%

Data: 10.11.2022 Pag.: 1,5  
Size: 638 cm2 AVE: € 18502.00  
Tiratura:  
Diffusione: 9371  
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile